

D'ONDES-REGGIO. Signori, io sono lieto che la Commissione e l'onorevole ministro di agricoltura e commercio non si sieno opposti alla mia proposta di sospendere per due o tre giorni la discussione di questa legge, affinchè potessero mettersi d'accordo col ministro delle finanze. E sono anche lieto che nè la Commissione, nè l'onorevole ministro di agricoltura e commercio hanno in sostanza potuto confutare gli appunti che io ho fatto al progetto di legge; onde hanno soltanto allegato che per interpretazione, o per le considerazioni esposte nella relazione, le disposizioni ch'io chieggo sieno scritte nella legge, si possono argomentare.

Io poi non intendo pregiudicare alcuna questione, ma solo, come ho già detto, che ambedue i ministri, quello delle finanze, e l'altro d'industria, agricoltura e commercio, e la Commissione, si mettano d'accordo, ed aggiustino, secondo le osservazioni che ho sottomesse alla Camera, la proposta di legge.

AMARI. Se la Camera aderisce alla sospensione proposta a cui aderisco, non mi resta più nulla a dire; se invece continua la discussione, io prendo occasione dalle parole pronunziate dall'onorevole relatore della Commissione, le quali significano che il regolamento debba farlo il corpo autonomo, ed il Governo non debba che approvarlo, per dichiarare che in questo senso l'articolo è oscuro. Perchè nella maniera com'è redatto quell'articolo, pare non sia il corpo autonomo che debba formarlo, ma che il Governo col suo decreto possa a suo pieno arbitrio stabilirlo. Ma sia in una maniera, piuttosto che in un'altra, l'onorevole La Porta che ha certo molta esperienza delle cose parlamentari, vorrà pur convenire che non si ricava chiarissimo questo concetto, il quale io accetto pienamente. Dice solamente l'articolo: « Con reale decreto sarà ordinata la sua amministrazione. » Ora con questa parola *amministrazione* non è indicato che il regolamento debba essere un'opera dello stabilimento autonomo, ma pare che tutto debba dipendere dalla mano del Governo, e che da lui dipenda il dare a quell'amministrazione quella forma, quella efficacia la quale meglio crederà.

Io sono sicuro che è in eccellenti mani, che il Governo non può volere che il suo maggior bene, ma abbiamo veduto tanti altri stabilimenti in cui ci è stata e però in avvenire ci può esistere divergenza tra il corpo autonomo ed il Governo che lo sorveglia: quindi è da desiderare che nell'articolo sia messa qualche parola che chiarisca e confermi l'idea dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Converrà prima di tutto mettere ai voti se la Camera intenda di sospendere la deliberazione per rinviarla a giorno determinato.

LA PORTA, relatore. Poichè l'onorevole ministro delle finanze è ora presente, la Commissione desidera di sentire la sua opinione.

PRESIDENTE. (Al signor ministro) L'onorevole La

Porta domanda al ministro delle finanze se potrebbe immediatamente dichiarare la sua opinione sul sospendere o continuare questa discussione.

FERRARA, ministro per le finanze. Non per il motivo che l'onorevole mio collega diceva, cioè perchè possa io portare aiuto alla buona informazione di questa legge, ma all'incontro perchè una tal quale responsabilità può cadere sul ministro per le finanze, io non avrei alcuna difficoltà ad accedere ad un ritardo di due o tre giorni, durante i quali si potrebbero bene studiare le difficoltà che questo affare presenta.

Allora potrei anche dire la mia debole opinione, cosa che non sono in grado di fare oggi, non essendome potuto occupare.

Se dunque l'andamento delle deliberazioni della Camera non si oppone a questo piccolo ritardo, io lo accetto ben volentieri, impegnandomi a mettermi d'accordo con la Commissione e con l'onorevole proponente.

PRESIDENTE. Dipende dalla volontà della Camera.

D'ONDES-REGGIO. Proporrèi per lunedì.

LA PORTA, relatore. La Commissione non si oppone.

PRESIDENTE. Il Ministero non si oppone, la Commissione neppure, dunque si rimanda la discussione di questo progetto di legge a lunedì prossimo.

VOTAZIONE DI TRE DISEGNI DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge relativo ai dazi d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta destinata a scopi industriali.

Invito il Governo a dichiarare se accetta il controprogetto della Commissione.

FERRARA, ministro per le finanze. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Si apre dunque la discussione su questo progetto.

Do lettura dell'unico articolo che lo compone:

« *Articolo unico.* Il dazio di entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta destinata a scopi industriali, sarà in tutto il regno ridotto ad una lira ogni 100 chilogrammi sotto l'osservanza delle discipline che saranno determinate dal ministro delle finanze. »

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, ritengo che la Camera voglia passare alla discussione dell'articolo.

(L'articolo è approvato.)

COMIN. Domando la parola.

Desidererei sapere se il presidente della Commissione delle petizioni è qui presente e se la Camera lo consentisse, siccome non è all'ordine del giorno della Camera alcun argomento di molta gravità, proporrèi che si decidesse di discutere domani sulle petizioni.

PRESIDENTE. Pare che il presidente della Commis-